



Targa d'oro Città d'Alasio
Si chiude oggi la prestigiosa gara di bocce internazionale «Targa d'oro Città d'Alasio», giunta alla sua 63ª edizione. Alla competizione partecipano oltre 1.350 iscritti e i campi di gioco impiegati sono 128, dislocati tra Pietra Ligure e Diano Marina. Il gran finale, oggi, alle 16.30, al «Palasport Ravizza» di Alasio. Prevista la diretta di Rai Sport e la visita del presidente federale, Romolo Rizzoli.

la ricorrenza. Oggi la diocesi celebra la festa istituita da Giovanni Paolo II nella parrocchia di San Bartolomeo al Mare dedicata alla Divina Misericordia

Un amore che rinnova la speranza



L'abside della chiesa della Divina Misericordia a San Bartolomeo al Mare

Cuore della devozione locale e di numerosi eventi durante tutto l'anno sarà la chiesa scelta dal vescovo Borghetti come «giubilare»

DI VIRGINIA AMATO

Nel 1992, papa Giovanni Paolo II istituì la festa della divina Misericordia. A suggerirla fu Gesù stesso che, apparso in visione a suor Faustina Kowalska, nel 1931, le confidò la sua volontà: «Io desidero che vi sia una festa della misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta

nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia». Dopo quell'episodio si susseguirono altre 14 apparizioni, tutte annote nel Diario di suor Faustina - canonizzata nel 2000 - la quale venne invitata da Gesù a comunicare a tutto il mondo il dono della sua incommensurabile

misericordia. Secondo la richiesta, la festa venne ufficialmente stabilita la prima domenica dopo la Pasqua, detta «in albis», a sottolineare il forte legame esistente fra il mistero pasquale della redenzione e l'opera della misericordia. In diocesi la solennità verrà celebrata oggi presso la parrocchia della Divina Misericordia di San Bartolomeo al Mare. La chiesa è l'unica in diocesi dedicata all'omonima festa. Consacrata nel 2008, vanta il titolo di «chiesa giubilare». Per questo motivo oggi e durante tutto l'Anno Santo, si svolgeranno molteplici iniziative dedicate alla misericordia. Per riflettere sulle motivazioni di questo Giubileo e fare il punto sulle attività intraprese, abbiamo avvicinato per una breve intervista il vicario generale diocesano, Ivo Raimondo.

La prima Messa di Gorletti

La festa della Divina Misericordia è significativa perché è in corso il Giubileo straordinario indetto da papa Francesco. È intitolata alla Divina Misericordia la chiesa giubilare di San Bartolomeo al Mare, dove, oggi, alle 10, il novello sacerdote, don Ruggero Felice Gorletti, celebra la prima Messa solenne, in ringraziamento per l'amore misericordioso che Dio concede alla diocesi, con il dono di un nuovo ministro, già in servizio pastorale nella parrocchia.



La beata Badano

cordano quanto il peccato personale e sociale pesi sulla vita dell'umanità, e solo accogliendo la misericordia possiamo riprendere a sperare. Si tratta di un anno di grazia in cui, rinnovati dalla misericordia, diventiamo operatori di una vera riconciliazione nella Chiesa e nel mondo. Come si sta svolgendo, in diocesi, l'Anno della Misericordia? Guardando a questi primi mesi direi positivamente. Le varie iniziative e celebrazioni hanno visto una partecipazione e un interesse inaspettato: dalle catechesi mensili del vescovo coadiutore sulle opere di misericordia ai vari momenti giubilari vissuti con i catechisti, con i religiosi, con i malati e con le confraternite. Senza dimenticare il Giubileo dei giovani svoltosi al santuario della Madonna della Guardia di Alasio e quello dei ragazzi in programma per il 25 aprile ad Albenga. I veri frutti di questo Anno Santo li conosce solo il Signore che legge nel profondo del cuore di ciascuno, ma è innegabile che il Giubileo sia per noi un'occasione in più per riscoprire la diocesanità, ritrovare il gusto di incontrarci e l'impegno di testimoniare insieme la nostra fede nella nostra realtà con più entusiasmo e convinzione.

gli appuntamenti

Sui passi della «santità al femminile»

Due appuntamenti caratterizzeranno il prossimo fine settimana. Domenica 10 aprile, nella frazione Menosio di Arnasco, sarà inaugurata, su iniziativa della parrocchia, l'edicola votiva «La Fontana», dedicata alla beata Chiara Luce Badano. Nata a Sassello, in provincia di Savona, nel 1971, frequentò il movimento dei Focolari, mettendosi a servizio dei bambini e degli anziani. Spirata a causa di un tumore osseo nel 1990, è stata proclamata beata, il 25 settembre 2010, da papa Benedetto XVI, che la definì «giovane laica, animata di piena fiducia nell'amore di Dio e determinata a compiere sempre la Sua volontà in un'unione con Cristo e nella gioiosa ricerca dell'unità con i fratelli», stabilendo come giorno di festa in sua memoria, il 29 ottobre. L'evento prevede, alle 16.30, la celebrazione della Messa e alcune testimonianze sulla beata. Sabato 9 aprile, nel monastero delle Suore Clarisse, a Diano Castello, poi, si concluderà il corso di formazione: «Io donna secondo Dio: armonia di corpo e di spirito. Il coraggio di essere una donna autentica». Aperti alle sole ragazze, i relatori hanno presentato sei figure di sante, da Teresa di Calcutta a Giovanna D'Arco, da Chiara di Assisi a Caterina da Siena, ad Armida Barelli, fino a Rita da Cascia, che sarà presentata sabato. L'interessante percorso non ha mancato di invitare, secondo l'auspicio di Papa Francesco, a vivere il Giubileo della Misericordia come «tempo per rendere più forte ed efficace la nostra testimonianza di credenti».

Un consultorio cristiano per la famiglia a Imperia

Alla Chiesa interessa, oggi, un progetto formativo a difesa e a promozione della famiglia. A Imperia segue le indicazioni della Chiesa la «Associazione Profamilia onlus. Consultorio di ispirazione cristiana», la cui sede è ubicata in via privata Gazzano, 19. L'attività dell'ente sul territorio si esprime in molteplici iniziative, che vanno da corsi preparati a massaggi neonatali, da corsi per genitori di bimbi da 0 a 3 anni, a percorsi per adolescenti, come il seminario per insegnanti, educatori e genitori: «Ki sei? Ki sono. La relazione con l'adolescente». In agenda vi sono inoltre un convegno annuale su argomenti attuali, altri seminari per formare i volontari e costruire così équipes che funzionino, giornate di approfondimento, basate su 4 o 5 incontri annui presso le parrocchie della diocesi e incontri comunitari sul tema: «Meno pausa... più salute». Chi desidera avere ulteriori informazioni, le può trovare sul sito web www.associazioneprofamilia.it; telefonando allo 0183.297677; scrivendo all'indirizzo associazioneprofamiliaimperia@gmail.com o consultando su Facebook «Consultorio Profamilia».

Fior d'Albenga diventa «petaloso»

Fino al 25 aprile il centro storico ospita nelle piazze e tra i caruggi il tradizionale evento legato alla floricoltura

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Non c'è scatto che tenga. Nessuna fotografia, anche alla più alta risoluzione, riesce a definire i colori profumati apprezzabili dal vivo, girando in questi giorni tra le tante piazze del centro storico di Albenga. Tante migliaia di fiori hanno invaso i nostri caruggi per rimanere in esposizione fino al prossimo 25 aprile. Fior d'Albenga, la tradizionale manifestazione a ridosso della Pasqua

organizzata dall'Associazione Floras, quest'anno ha ricevuto l'aggettivo «petaloso», in onore al neologismo inventato recentemente dal piccolo Matteo, un alunno di terza elementare delle scuole elementari Marchesi di Copparo, in provincia di Ferrara, e approvato addirittura dall'Accademia della Crusca. Oltre alle rinomate produzioni, quest'anno si affaccia sulla scena - timida ma affascinante - la tartaruga autoctona dell'Albenganese: la testuggine Emys Orbicularis alla quale abbiamo dedicato l'aiuola di apertura e che durante il periodo di Fior d'Albenga e più precisamente sabato 9 e domenica 10 e 17 sarà presente vicino all'aiuola a lei dedicata. Con C.I.P. e V.I.P. (cuochi e verdure in piazza) sono in programma «deliziosi» momenti al profumo di



lavanda, con ricette a base dei quattro di Albenga, i quattro ortaggi che hanno reso famosa Albenga sulle tavole italiane: il carciofo spinoso, l'asparago violetto, la zuccina trombetta e il pomodoro cuore di bue.

antichità

Il «tesoro» di Gavenola, patrimonio da scoprire

DI GIÒ BARBERA

Gavenola, paese posto nel cuore della Valle Arroscia, sul versante sud, possiede la parrocchiale di dimensioni più ampie dopo quella di Pieve di Teco. È un vero e proprio scrigno di un tesoro importante e sorprendente per una comunità dal passato umile di gente contadina. Qui infatti c'è qualcosa di alto valore, ma poco conosciuto. È custodito gelosamente dalla piccola comunità. Sono ventiquattro abitini delle «Milizie celesti». Così sono stati descritti nell'Inventario del 1842 ventiquattro costumi da angelo conservati fin dagli anni 1789/90 nella chiesa parrocchiale: «N° 24 vesti d'angeli cioè (sic) delle quali si vogliono vestire 24 ragazzi alla Processione del Sacro Deposito con alquante angeliche insegne».

Si tratta dell'abbigliamento di un particolarissimo drappello simboleggiante giovani angeli; le ali (forse sono state realizzate in un secondo momento) sottolineano il carattere celeste della schiera. Dal 1779, ancora oggi la cassa del Cristo Deposito sfilava custodita da queste particolari Milizie celesti; una tradizione che si perpetua con la grande festa annuale di fine stagione estiva al santuario dei santi Cosma e Damiano e con la suggestiva processione quinquennale del Venerdì Santo.

Gli abitini, di primo Settecento, in velluto nero con ricami a riporto in argento, simulano piccole armature complete di elmo, lorica e gonnellino. Indossati da una serie di bambini che impersonano la schiera angelica di San Michele, scortano ogni cinque anni il Cristo depono nella processione del Venerdì Santo. Nonostante l'attuale connotazione «celesti» - la croce sul cimiero, le ali - gli abitini hanno un convincente termine di riferimento nei costumi teatrali delle feste seicentesche di corte, non di rado disegnati proprio in funzione di giovanissime comparse. Purtroppo, le loro condizioni conservative sono ormai troppo precarie perché possano continuare a svolgere la loro consueta funzione scenico-rituale: a Gavenola si prevede infatti di destinare l'oratorio del Battista a sede espositiva permanente degli abitini e potrebbero essere quindi anche un forte richiamo culturale. Di certo dovranno essere sottoposti ad un integrale intervento restaurativo.

Per le piccole comparse della processione del Venerdì Santo sono state confezionate copie fedeli agli originali, o in alternativa costumi nuovi, «d'autore», che con quelli antichi trovino comunque un motivato confronto. Una cosa è certa: i costumi di Gavenola costituiscono attualmente un esempio eccezionale di conservazione di un patrimonio artistico, dall'alta valenza storica e culturale, prezioso pur nella sua semplicità, tanto più in questo contesto: testimonianza di un nobile passato e tenace perpetuarsi della tradizione. «Ammirare queste vesti è come compiere un viaggio a ritroso nel tempo, in un'epoca che ha rappresentato il momento storico più florido della coltura dell'olivo in valle: una società in equilibrio dal punto di vista sia economico che sociale, caratterizzata da un grande interesse per le suggestive manifestazioni collettive che si svolgevano attorno alle chiese ed ai santuari», sottolinea Franco Boggero, della Soprintendenza al Patrimonio Storico, Artistico della Liguria.

Incontro su «Essere genitori oggi»

Giovedì sera, 7 aprile, alle ore 20.45, presso le Opere Parrocchiali San Bernardino in Via Einaudi 62, è stata organizzata una serata dal titolo «Essere genitori oggi, come affrontare l'ansia del genitore perfetto che non sbaglia mai». A moderare l'incontro il dott. Ferrari Maurizio, educatore, psicologo e genitore. Tra bullismo, omofobia, multirazzialità, razzismo, nuove tecnologie, crisi economica, campionismo nello sport, crisi della famiglia, competitività esasperata, dipendenza di ogni tipo, caduta dei valori tradizionali, crisi di identità, sono sempre più numerosi e complicati i fenomeni che fanno da contorno agli sforzi educativi che ci richiedono i nostri bambini o, ancor più, i nostri ragazzi.